

Notizie sui collaboratori

(doi: 10.1419/102280)

Strumenti critici (ISSN 0039-2618)

Fascicolo 3, dicembre 2021

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Notizie sui collaboratori

LUCIANO CANFORA è professore emerito dell'Università di Bari. Dirige i «Quaderni di storia» e collabora con il «Corriere della Sera». I suoi ambiti di studio sono: letteratura greca, storia della ricezione dei testi greci e latini, papirologia, storiografia antica, ricezione moderna del mondo classico. Tra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo: *Cleofonte deve morire. Teatro e politica in Aristofane* (Laterza 2017); *La scopa di don Abbondio. Il moto violento della storia* (Laterza 2018); *Fermare l'odio* (Laterza 2019); *Il sovversivo. Concerto Marchesi e il comunismo italiano* (Laterza 2019); *Europa gigante incatenato* (Dedalo 2020); *La metamorfosi* (Laterza 2021); *La conversione* (Salerno 2021); *Il tesoro degli Ebrei. Roma e Gerusalemme* (Laterza 2021).

MATTEO CAZZATO si è laureato in Lettere Moderne e Filologia Moderna all'Università degli studi di Pavia dove è stato alunno del Collegio Ghislieri. Si è occupato di letteratura moderna e contemporanea, e ha pubblicato saggi su Pasolini, Leopardi, Contini traduttore, e Montale. È attualmente dottorando dell'Università degli studi di Trento, con un progetto sulla presenza di Dante nella letteratura umanistica e rinascimentale, e ha in corso di pubblicazione saggi su Dante e Bonvesin de la Riva.

NADIA EBANI ha insegnato Letteratura Italiana presso l'Università di Verona. Si è occupata prevalentemente di filologia e critica pascoliana. Relativamente a Pascoli ha curato il commento ai *Primi poemetti* (Fondazione Pietro Bembo 1997, premio Moretti), l'edizione critica dei *Canti di Castelvecchio* (La Nuova Italia 2001), vari altri testi inediti o rari: *La befana* (Fiorini 1989), *Reginella* (in «Studi di Filologia Italiana», 1991), *Nell'anno Mille* (La Nuova Italia 2001), la monografia *Pascoli e il Canzoniere* (Fiorini 2005). In altri ambiti, ha editato criticamente i *Sepolcri* di Ippolito Pindemonte, ha curato il commento alle *Odi* del Parini (Fondazione Bembo 2010), autore di cui ha anche allestito l'edizione critica di un'inedita antologia di *Rime Varie* (Quiedit 2019).

MARCO MANOTTA è docente di Letteratura Italiana Contemporanea presso l'Università di Sassari. I suoi interessi nell'ambito della contemporaneità letteraria italiana si sono intrecciati con scandagli critici ed eruditi sul classicismo sette-ottocentesco, maturati in particolare negli studi su Metastasio e nei due volumi sulla stilistica ed estetica leopardiana (*Leopardi. La retorica e lo stile*, Accademia della Crusca 1998; *La cognizione degli effetti. Studi sul lessico estetico di Leopardi*, ETS 2012). Dopo aver prestato attenzione a temi e protagonisti della poesia novecentesca, di cui è testimonianza il volume *La lirica*

e le idee. *Percorsi critici da Baudelaire a Zanzotto* (Aracne 2004), ha spostato l'indagine sulla prosa (con saggi su Alvaro, Manganelli, Brancati, Bianciardi, Moravia, Boine, Tozzi, Svevo, Morselli, Sciascia, Seminara, Malaparte, Meneghelli). Alla pubblicazione di un dizionario analitico pirandelliano (Bruno Mondadori 1998) ha fatto seguito la curatela, per la collana dei «Classici Italiani» della UTET (2009), dei primi quattro romanzi dello scrittore girgentino. È membro dei Comitati nazionali per l'Edizione dell'*Opera Omnia* di Luigi Pirandello e di Grazia Deledda.

MATTEO MASELLI è dottorando presso l'Università di Macerata in co-direzione con l'Università di Bologna con un progetto sull'allegoria dantesca. Parte della sua tesi magistrale su Dante e Borges è stata pubblicata dall'University of Pittsburgh. Ha pubblicato diversi saggi danteschi e ha collaborato con riviste patrocinate dalla Yale University, dal Trinity College Dublin e dall'Università di Trieste.

FEDERICO PACCIANI, nato a Siena nel 1986, già laureato magistrale in Scienze internazionali, è laureando magistrale in Lettere moderne con una tesi sul radicalismo islamico. Questo è il secondo articolo pubblicato su rivista dopo *Indagini tra realtà e percezione* apparso nel 2019 su «Contemporanea. Rivista di studi sulla letteratura e sulla comunicazione».

THOMAS G. PAVEL, dopo essere stato professore a Ottawa, Montréal e Princeton, dal 1998 è Gordon J. Laing Distinguished Service Professor di Letteratura Francese, Letterature Compare e Sociologia alla Chicago University. Fra i suoi libri più noti ricordiamo *Fictional Worlds*, Harvard University Press 1986 (*Mondi di invenzione*, Einaudi 1992); *L'art de l'éloignement*, Gallimard 1996; *The Spell of Language*, University of Chicago Press 2001; *Comment écouter la littérature*, Fayard 2006; e *The Lives of the Novel*, Princeton University Press 2013 (*Le vite del romanzo*, Mimesis 2015).

PAOLA QUADRELLI (Milano 1973), insegnante di tedesco, germanista e traduttrice. Dottore di ricerca in letteratura tedesca a Pavia, ha pubblicato monografie, saggi e recensioni sulla letteratura tedesca del secondo Novecento.

JEAN ROBAEY, nato in Belgio nel 1950, laureato in Lettere Classiche a Bologna, ha insegnato Letteratura francese nelle Università della Basilicata e di Ferrara. Tra i suoi libri di critica: *Verbaeren et le symbolisme* (Mucchi 1996); *La riparazione di un oblio. Da Dante a Mallarmé* (Hakkert 1998); *Mallarmé trois fois grec* (Aracne 2007); *Lecture italiane. 24 letture per 18 poeti* (1983-2001) (Quaderni del Masaorita 2002); *La poesia è una religione* (Bohumil 2009); *Van de Woestijne traducteur d'Eschyle. Avec un nouveau fragment des «Zeven op Thebe los»* (Hakkert 2019). Traduce dal francese (Ph. Jaccottet, *Color terra*, Bohumil 2009 e 2021), dal nerlandese (K. van de Woestijne, *Interludi*, Medusa 2016; J.H. Leopold, *Cheope e altre poesie*, Raffaelli Editore 2021) e dal sanscrito (*La terra squarciata. Dall'epopea indiana*, Bohumil 2019).

RINALDO VIGNATI svolge attività di ricerca nell'ambito della sociologia politica e della storia del cinema. Nel primo ambito ha insegnato come docente a

contratto presso le Università di Milano, Milano-Bicocca e Modena e Reggio Emilia. Attualmente collabora con l'Istituto Cattaneo di Bologna. Ha curato numeri monografici dei «Quaderni di sociologia» e dei «Quaderni dell'osservatorio elettorale» e, in collaborazione, i volumi *La prova del No. Il sistema politico italiano dopo il referendum costituzionale* (Rubbettino 2017) e *Il vicolo cieco. Le elezioni del 4 marzo 2018* (Il Mulino 2018). Nel campo della storia del cinema si interessa in particolare all'attività degli sceneggiatori e ai rapporti tra letterati e cinema. È autore del volume *Indro Montanelli e il cinema* (Mimesis 2019) e di saggi pubblicati su numerose riviste.

